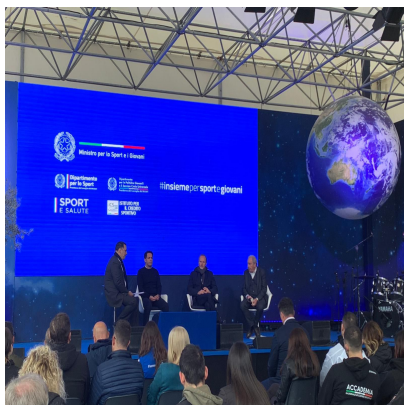




Inclusione, partecipazione, cultura della sostenibilità , sport e giovani al centro del Villaggio per la Terra

Descrizione

Si Ã¨ svolto sulla Terrazza del Pincio a Roma nella cornice del Villaggio per la Terra il talk **â??Sport e giovani: energia pulita per il cambiamentoâ?**.

Moderato dal direttore dellâ??Osservatore Romano **Andrea Monda**, il principale approfondimento sportivo del Villaggio per la Terra ha visto la partecipazione di **Michele Sciscioli**, Capo Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale; **Flavio Siniscalchi**, Capo Dipartimento Sport; **Beniamino Quintieri**, Presidente Istituto per il Credito Sportivo.

Lâ??evento Ã¨ stata lâ??occasione per approfondire il modo in cui lo sport e i valori del dialogo e dellâ??inclusione possano agire non solo come fattore educativo, ma come catalizzatori dellâ??energia dei giovani per generare un impatto positivo su tutta la societÃ . Nel corso del talk si Ã¨ parlato dellâ??importanza dello sport come diritto di tutti e per tutti che porta con sÃ© valori importanti come il rispetto per lâ??ambiente e come chi pratica attivitÃ sportiva Ã¨ mediamente piÃ¹ sensibile allâ??ambiente. Inoltre, si Ã¨ parlato del profondo impegno dei giovani su questi temi.

Per **Flavio Siniscalchi**, Capo Dipartimento Sport, che ha tenuto a ringraziare il Presidente di Earth Day Italia Pierluigi Sassi per l'ospitalitÃ : **â??Lâ??attivitÃ sportiva, declinata in tutte le sue forme, ha un valore straordinario, Ã¨ un veicolo unico e universale. Il suo riconoscimento nella nostra carta costituzionale la rende un diritto di tutti e per tutti e noi su questo stiamo cercando di promuovere una sempre piÃ¹ ampia partecipazione, non soltanto per il miglioramento della qualitÃ della vita, ma anche per i valori che lo sport produce partendo dal rispetto per gli altri, per sÃ© stessi, per lâ??ambienteâ?**.

Secondo **Michele Sciscioli**, Capo Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale: **â??I temi ambientali e della transizione ecologica sono tra i piÃ¹ apprezzati tra i giovani e sappiamo bene che quando li coinvolgiamo otteniamo un impegno massimo. In Italia i giovani si impegnano quotidianamente su questi temi con una sorta di apostolato laico quotidiano. Anche se delle volte ci sono degli eccessi che rischiano di far fraintendere il loro messaggio e il loro impegno, la loro risposta Ã¨ massimaâ?**.

Beniamino Quintieri, Presidente Istituto per il Credito Sportivo, ha spiegato che: «Lo sport svolge da sempre il ruolo di favorire l'inclusione sociale, avvicinare popoli e culture. Tendenzialmente chi pratica attività sportiva è mediamente più sensibile all'ambiente e questo fa dello sport uno strumento da utilizzare per diffondere una cultura che sia amica dell'ambiente. Bisogna lavorare su questo, ovvero per una stretta correlazione tra lo sport e l'ambiente in linea con quelli che sono i principi della sostenibilità».

L'evento è stato l'occasione per raccogliere spunti, critiche, osservazioni da atleti e presidenti delle diverse federazioni e associazioni sportive presenti al Villaggio.

Particolarmente significative le testimonianze di **Beatrice Mallozzi** atleta triathlon delle Fiamme Azzurre e **Emanuele Blandamura**, ex pugile campione europeo dei pesi medi per la Federazione Pugilistica Italiana e **Michele Panzarino**, docente universitario ideatore della disciplina dello Skymano, nato nel mondo dell'EPS ACSI riconosciuto dal CONI dalla FIGH. Una disciplina, simile alla pallamano, ma priva del contatto fisico dal momento che impone ai giocatori di occupare degli spazi ben delimitati nel campo da gioco grazie a degli square. Particolarità che lo rende sport inclusivo per eccellenza, vista la possibile compresenza nella stessa squadra di anziani, giovani, atleti, disabili.

«Lo sport ha uno straordinario momento aggregativo ed è in grado di mettere tutti sullo stesso piano al di là di età e condizioni fisiche», ha dichiarato **Panzarino**, già protagonista nei giorni scorsi di un appassionante confronto sul dialogo intergenerazionale con il Garante per la tutela dei diritti degli anziani di Roma. «Abbiamo creato questo sport per gioco e per dare una possibilità alla terza età di fare sport agonistici e lo stiamo spingendo per portare le persone a socializzare» ha aggiunto. «La cosa bella è che è un gioco semplice, adatto a tutti, anche a bambini e a persone con disabilità. Stiamo infatti dialogando per portare questo sport nelle scuole all'insegna della forza ed energia dell'inclusività».